



**IMPIANTO FOTOVOLTAICO E OPERE DI CONNESSIONE**  
**RIO SALICETO NORD**  
**X-ELIO MIZAR**  
**POTENZA IMPIANTO 7,25 MWp - COMUNE DI RIO SALICETO (RE)**  
**RIO SALICETO SUD**  
**X-ELIO MIZAR**  
**POTENZA IMPIANTO 7,02 MWp - COMUNE DI RIO SALICETO (RE)**

### Proponente

**X-ELIO MIZAR S.R.L.**

CORSO VITTORIO EMANUELE II n.349 - 00186 ROMA - P.IVA: 17130221009 – PEC: [xeliomizarsrl@legalmail.it](mailto:xeliomizarsrl@legalmail.it)

### Progettazione

**Ing. Antonello Ruttilio**

VIA R. ZANDONAI 4 – 44124 - FERRARA (FE) - P.IVA: 00522150382 – PEC: [incico@pec.it](mailto:incico@pec.it)

Tel.: +39 0532 202613 – email: [a.ruttilio@incico.com](mailto:a.ruttilio@incico.com)

### Titolo Elaborato

#### Sintesi Non Tecnica

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILE NAME	DATA
DEFINITIVO	SNT01	23XEL01_SNT-Sintesi Non Tecnica	01/03/2024

### Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0	03/24	EMISSIONE PER PERMITTING	LBO	LBO	ARU



**COMUNE DI RIO SALICETO (RE)**  
**REGIONE EMILIA ROMAGNA**



**X-ELIO+**

## SINTESI NON TECNICA



---

X-ELIO MIZAR S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n.349 – 00186 Roma (RM) – Tel. +39 06 84.12.640 – Fax +39 06 85.51.726

Capitale interamente versato €10.000,00

Partita IVA e Iscrizione Registro Imprese di Roma n° 17130221009 REA RM-1697788

Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

---

## INDICE

1. PREMESSA .....	1
2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO .....	3
3. SINTESI QUADRO PROGETTUALE .....	6
4. SINTESI QUADRO PROGRAMMATICO.....	10
5. SINTESI E CRITICITÀ QUADRO AMBIENTALE.....	18
6. SINTESI PROBABILI EFFETTI RILEVANTI .....	20

## 1. PREMESSA

Il presente elaborato costituisce lo Studio Preliminare Ambientale dei progetti:

- Impianto fotovoltaico e opere di connessione – Rio Saliceto NORD X-ELIO MIZAR - Potenza impianto 7,25 MWp - Comune di Rio Saliceto (RE);
- Impianto fotovoltaico e opere di connessione – Rio Saliceto SUD X-ELIO MIZAR - Potenza impianto 7,02 MWp - Comune di Rio Saliceto (RE).

Verranno realizzati quindi due impianti fotovoltaici distinti, ma adiacenti, ubicati nel Comune di Rio Saliceto, in Provincia di Reggio Emilia. L'elettrodotto interrato attraverserà i Comuni di Rio Saliceto (RE), Correggio (RE) e Carpi (MO), collegandosi alla cabina primaria, che sarà localizzata nel Comune di Carpi in Provincia di Modena.

Entrambi gli impianti FV verranno realizzati con moduli installati su strutture ad inseguimento solare monoassiali con asse N-S infisse nel terreno. Di seguito si riporta la denominazione, potenza nominale di picco (DC), potenza di immissione in rete (AC) dell'impianto nord (Tabella 1) e dell'impianto sud (Tabella 2).

DENOMINAZIONE IMPIANTO NORD	<u>X-ELIO MIZAR</u>
POTENZA NOMINALE DC (MWp)	7,25
POTENZA PRODUZIONE AC (MW)	6,30
POTENZA MAX IMMISSIONE (MWac)	5,99

Tabella 1- Dati relativi all'impianto di Rio Saliceto nord

DENOMINAZIONE IMPIANTO SUD	<u>X-ELIO MIZAR</u>
POTENZA NOMINALE DC (MWp)	7,02
POTENZA PRODUZIONE AC (MW)	6,60
POTENZA MAX IMMISSIONE (MWac)	5,99

Tabella 2- Dati relativi all'impianto di Rio Saliceto sud

Con riferimento agli elenchi di opere soggette a procedura di valutazione di impatto ambientale dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (identificati negli Allegati alla Parte II), sono sottoposte alla procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera d) del Decreto medesimo, le opere elencate nell'Allegato IV, la cui competenza è demandata alle Regioni e province autonome di Trento e Bolzano.

L'Allegato IV riporta l'elenco dei progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni (e delle province autonome di Trento e Bolzano). Il comma 2 specifica che "Le soglie di cui all'Allegato IV, punto 2, lettera b), alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 19 del medesimo decreto, si intendono per questa tipologia di impianti elevate a 10 MW purché il proponente allegghi alla dichiarazione di cui al comma 2 una autodichiarazione che l'impianto non si trova all'interno di aree fra quelle specificamente elencate e individuate dall'Allegato 3, lettera f), al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 settembre 2010. Si potrà procedere a seguito della procedura di cui sopra con edificazione diretta degli impianti fotovoltaici anche qualora la pianificazione urbanistica richieda piani attuativi per l'edificazione".

Per la categoria di opera descritta la normativa prevede, quindi, l'attivazione della procedura di assoggettabilità a V.I.A., come stabilito dall'art. 5 comma 1, lett. a) della L. R. 4/2018 e s.m.i. Per quanto attiene all'individuazione dell'Autorità competente, si specifica che, ai sensi dell'art. 7, comma 2), lett. a) della L.R. 4/2018 e s.m.i., l'intervento in esame rientra tra i progetti di competenza della Regione Emilia - Romagna (con le modalità di cui all'art. 15, comma 4, della L.R. 13/2015).

X-ELIO MIZAR S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n.349 – 00186 Roma (RM) – Tel. +39 06 84.12.640 – Fax +39 06 85.51.726

Capitale interamente versato €10.000,00

Partita IVA e Iscrizione Registro Imprese di Roma n° 17130221009 REA RM-1697788

Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Entrambi gli impianti sono localizzati in area idonea secondo l'art. 20, comma 8, lettera c ter) del D. Lgs. 199/2021.

I due progetti sono sottoposti insieme al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) regionale in quanto:

- entrambi ricadono in area idonea all'installazione di impianti a fonti rinnovabili
- la potenza cumulativa, se considerati insieme vista la loro vicinanza, è di 14,27 MW e quindi maggiore di 10 MW. Singolarmente la potenza dell'impianto nord è di 7,25 MWp, mentre quella dell'impianto sud è di 7,02 MWp.

Al fine di procedere allo Screening di VIA viene redatto il presente Studio Preliminare Ambientale

L'articolo 5, lettera g bis) del D.Lgs. 152/2006 fornisce la definizione di Studio Preliminare Ambientale *“documento da presentare per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, contenente le informazioni sulle caratteristiche del progetto e sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente, redatto in conformità alle indicazioni contenute nell'allegato IV-bis alla parte seconda del presente decreto”*.

L'allegato IV bis del D. Lgs. 152/2006 definisce i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale che di seguito si riportano:

1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:
  - a. la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;
  - b. la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.
2. La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.
3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:
  - a. i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;
  - b. l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.
4. Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si tiene conto, se del caso, dei criteri contenuti nell'allegato V.
5. Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Il Presente Studio Preliminare Ambientale è strutturato secondo i seguenti capitoli principali:

- localizzazione del progetto;
- quadro progettuale;
- quadro programmatico;
- quadro ambientale;
- probabili effetti rilevanti
- misure di mitigazione
- piano di monitoraggio



## 2. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Entrambi gli impianti sono localizzati nel Comune di Rio Saliceto, in provincia di Reggio Emilia, in un'area agricola ad est di via Affarosa. In Figura 1 si riporta la localizzazione dei due impianti su ortofoto.



Figura 1- Ortofoto con perimetro degli impianti di progetto Rio Saliceto nord e Rio Saliceto sud

I terreni sono regolarmente censiti al catasto come da piano particellare riportato nei documenti PD-N\_REL17 e PD-S\_REL17.

I due impianti saranno collegati alla stessa cabina primaria mediante due elettrodotti interrati su strada disposti nello stesso sito di scavo. Nelle immagini satellitari in Figura 2 e 3 si individua l'area occupata dagli impianti fotovoltaici (nord Figura 2, sud Figura 3) e l'elettrodotto a 15kV in ingresso alla Cabina Primaria "Carpi Nord" (CP) in collegamento antenna, come indicato nella Soluzione Tecnica Minima Generale di E-distribuzione. L'elettrodotto interrato attraversa i comuni di Rio



Saliceto (RE), Correggio (RE) e Carpi (MO).



**Figura 2- Inquadramento impianto FV nord con relativa connessione alla Cabina Primaria "Carpi Nord"**



**Figura 3- Inquadramento impianto FV sud con relativa connessione alla Cabina Primaria "Carpi Nord"**

X-ELIO MIZAR S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n.349 – 00186 Roma (RM) – Tel. +39 06 84.12.640 – Fax +39 06 85.51.726

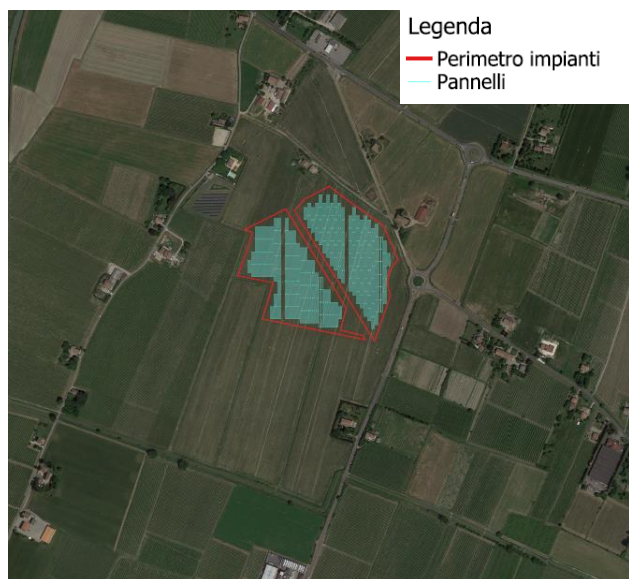
Capitale interamente versato €10.000,00

Partita IVA e Iscrizione Registro Imprese di Roma n° 17130221009 REA RM-1697788

Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



Si riportano in Figura 4 e 5 i singoli inquadramento su ortofoto rispettivamente dell'impianto Rio Saliceto nord e Rio Saliceto sud.



**Figura 4- Inquadramento impianto Rio Saliceto nord su ortofoto**



**Figura 5- Inquadramento impianto Rio Saliceto sud su ortofoto**

## Sintesi localizzazione elementi di progetto

ELEMENTO IMPIANTO	PROVINCIA	COMUNE
<b>Impianto nord</b>	Reggio Emilia	Rio Saliceto
<b>Impianto sud</b>	Reggio Emilia	Rio Saliceto
<b>Elettrodotto interrato</b>	Reggio Emilia e Modena	Rio Saliceto, Correggio, Carpi
<b>Cabina di consegna nord</b>	Reggio Emilia	Rio Saliceto
<b>Cabina di consegna sud</b>	Reggio Emilia	Rio Saliceto
<b>Cabine di sezionamento</b>	Modena	Carpi
<b>Cabina primaria</b>	Modena	Carpi

X-ELIO MIZAR S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n.349 – 00186 Roma (RM) – Tel. +39 06 84.12.640 – Fax +39 06 85.51.726

Capitale interamente versato €10.000,00

Partita IVA e Iscrizione Registro Imprese di Roma n° 17130221009 REA RM-1697788

Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



### 3. SINTESI QUADRO PROGETTUALE

Si prevede la realizzazione di due distinti progetti:

- impianto fotovoltaico e opere di connessione – Rio Saliceto NORD X-ELIO MIZAR - Potenza impianto 7,25 MWp - Comune di Rio Saliceto (RE);
- impianto fotovoltaico e opere di connessione – Rio Saliceto SUD X-ELIO MIZAR - Potenza impianto 7,02 MWp - Comune di Rio Saliceto (RE).

Verranno realizzati quindi due impianti fotovoltaici distinti, ma adiacenti, ubicati nel Comune di Rio Saliceto, in Provincia di Reggio Emilia. L'elettrodotto interrato attraverserà i Comuni di Rio Saliceto (RE), Correggio (RE) e Carpi (MO), collegandosi alla cabina primaria, che sarà localizzata nel Comune di Carpi in Provincia di Modena.

Entrambi gli impianti FV verranno realizzati con moduli installati su strutture ad inseguimento solare monoassiali con asse N-S infisse nel terreno.

Si riporta di seguito una sintesi della descrizione dei due impianti. Per tutti i dettagli tecnici si rimanda alle relative relazioni specialistiche e alla Relazione illustrativa (23XEL01\_PD-N\_REL01).

Si riportano in Tabella 3 le principali caratteristiche dell'impianto RIO SALICETO NORD:

<b>SUPERFICIE RECINTATA (Ha)</b>	9,05
<b>POTENZA NOMINALE DC (MWp)</b>	7,25
<b>POTENZA PRODUZIONE AC (MW)</b>	6,30
<b>MODULI INSTALLATI</b>	11.596
<b>INVERTER DI STRINGA</b>	21
<b>CABINE DI TRASFORMAZIONE</b>	2

Tabella 3- Dati tecnici impianto FV Rio Saliceto nord

<b>SUPERFICIE RECINTATA (Ha)</b>	8,60
<b>POTENZA NOMINALE DC (MWp)</b>	7,02
<b>POTENZA PRODUZIONE AC (MW)</b>	6,60
<b>MODULI INSTALLATI</b>	11.232
<b>INVERTER DI STRINGA</b>	22
<b>CABINE DI TRASFORMAZIONE</b>	2

Tabella 4- Dati tecnici impianto FV Rio Saliceto sud

Di seguito la descrizione delle diverse componenti dei due impianti.

I moduli fotovoltaici installati avranno potenza nominale (@STC) pari a 625Wp, saranno del tipo bifacciali e installati "a terra" su strutture a inseguimento solare (tracker) con asse di rotazione Nord/Sud ed inclinazione massima di circa 60°.

I **moduli fotovoltaici** scelti per la realizzazione dell'impianto oggetto della presente relazione sono di tipo bifacciale in grado cioè di captare la radiazione luminosa sia sul fronte che sul retro del modulo, avranno dimensioni pari a (2465 H x 1134 L x 35 P) mm e sono composti da 72 celle per faccia (24x6) con tecnologia Si-mono. Essi saranno fissati su ciascuna struttura in modalità Portait 1xN, ovvero in file composte da un modulo con lato corto parallelo al terreno, le strutture utilizzate nel presente progetto saranno di lunghezza 1x26, moduli a cui corrispondono strutture di lunghezza complessiva di circa 30,48 metri. La struttura sarà collegata a pali di sostegno verticali infissi nel terreno senza l'ausilio di opere in calcestruzzo. I moduli saranno collegati tra di loro in serie a formare stringhe ciascuna delle quali composta da 26 moduli, la lunghezza di stringa è stabilita in funzione delle caratteristiche del sistema fotovoltaico in termini di tensione massima ammissibile e della potenza complessiva.

Per la conversione della corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata fruibile dal sistema di distribuzione e trasmissione nazionale, si installeranno **inverter di stringa** e si realizzerà per ogni sottocampo un locale di trasformazione, dove verranno installati i trasformatori MT/BT 15kV/0,8kV. Per far corrispondere il numero di ingressi

dell'inverter, le stringhe verranno collegate in parallelo secondo la configurazione accettata dall'inverter. Saranno installati quadri di campo lato DC, scaricatori di sovratensione in DC. Inoltre, è possibile installare un sistema di comunicazione per monitorare la corrente e la tensione della stringa.

Ciascuna **stazione di trasformazione** sarà composta da una transformer station completa di tutto il necessario, di dimensioni pari a c.a. 6,058x2,896x2,438 m. Come evidenziato, gli inverter sono collocati in campo e collegati a un quadro di bassa tensione all'interno della transformer station insieme agli altri apparati necessari per l'elevazione della tensione di esercizio fino a 15kV. Pertanto, ciascun quadro è poi collegato, all'interno dell'alloggiamento di ciascuna stazione di trasformazione al trasformatore BT/MT, al quadro di media tensione e a tutti gli apparati dedicati alla gestione, controllo e protezione necessari al corretto funzionamento ordinario dei suddetti apparati.

L'impianto fotovoltaico sarà completato dall'installazione di una **cabina di interfaccia** con control room, ubicata quanto più possibile in corrispondenza del punto di accesso al campo o in zona facilmente accessibile sia per motivi funzionali che di sicurezza. La cabina di interfaccia sarà realizzata con un manufatto in cemento armato vibrato (c.a.v.) di dimensioni 16,45x4,00x3,00 m. Lo spazio all'interno del manufatto sarà organizzato in modo tale da avere un locale per il sezionamento e protezione dei circuiti di media tensione (collocamento del quadro generale di media tensione), un locale dedicato all'installazione del trasformatore di spillamento MT/BT da 100 kVA dedicato all'alimentazione di tutti i servizi a corredo dell'impianto fotovoltaico e necessari alla gestione del sistema, una control room dove tra l'altro saranno posizionati i quadri generali di bassa tensione e l'armadio rack e, infine, un locale ufficio.

Il quadro di media tensione collocato all'interno della cabina di interfaccia è l'apparato dove saranno attestate tutte le linee MT provenienti dalle stazioni di trasformazione in campo. Tramite un cavidotto MT 15kV sarà realizzato il collegamento tra la suddetta cabina e la nuova cabina di consegna, punto di interfaccia con la RTN.

Nella cabina di interfaccia saranno collocate tutte le protezioni indicate dalle vigenti normative tecniche per la connessione come il Sistema di Protezione Generale (SPG) e il Sistema di Protezione di Interfaccia (SPI). La control room, invece, è il locale all'interno del quale saranno collocati i principali apparati ausiliari che consentono la corretta gestione ed esercizio dell'impianto come quelli per la trasmissione dati, per il sistema antintrusione e la videosorveglianza.

L'impianto fotovoltaico sarà altresì dotato di un **sistema di telecontrollo** (SCADA) attraverso il quale sarà possibile monitorare in tempo reale i principali parametri elettrici sia lato impianto che lato rete ed acquisire i dati di misurazione meteorologici eseguiti dalla meteo station in campo (piranometri, anemometri, etc.). Tutti i dati acquisiti renderanno possibile la valutazione e il controllo delle prestazioni dell'intero sistema. L'impianto di supervisione consentirà anche di eseguire da remoto la modifica del set point di lavoro dei parametri elettrici in rispetto delle richieste del distributore di rete.

Il campo fotovoltaico prevede la realizzazione di un sistema di **viabilità perimetrale**, che possa consentire in modo agevole il raggiungimento di tutti i componenti in campo, sia per garantire la sicurezza dell'opera, che per la corretta gestione nelle operazioni di manutenzione. Tale viabilità verrà realizzata mediante utilizzo del terreno derivanti dalle lavorazioni di scavo. L'impianto sarà protetto contro gli accessi indesiderati mediante l'installazione di una recinzione perimetrale e dal sistema di illuminazione e videosorveglianza. L'accesso carrabile sarà costituito da un cancello a due ante in pannellature metalliche di larghezza 4 metri e montato su pali in castagno infissi al suolo. La recinzione perimetrale sarà realizzata con rete metallica rombata a maglia larga alta 2 metri e sormontata da filo spinato, collegata a pali di castagno alti 3 metri infissi direttamente nel suolo per una profondità di 100 cm. La rete metallica non sarà realizzata a totale chiusura del perimetro, rispetto al piano campagna, infatti, sarà lasciato un passaggio di altezza 20 cm che consenta il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia. La viabilità interna al sito avrà larghezza di 4,0 m; tutta la viabilità sarà realizzata in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria) oltre al materiale derivante dalle lavorazioni di scavo.

Il **sistema di illuminazione e videosorveglianza** prevede l'installazione dei componenti in campo su pali in acciaio zincato fissati al suolo con pozzetto di fondazione in calcestruzzo dedicato. I pali avranno una altezza di circa 3,5m m, saranno dislocati ogni 23 metri lungo la recinzione perimetrale e su di essi saranno montati corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza. I cavi di collegamento del sistema saranno alloggiati nello scavo perimetrale eventualmente sfruttando quello già previsto per il passaggio dei cavidotti di ciascuna area

dell'impianto fotovoltaico.

Nell'esercizio ordinario degli impianti non sono previsti consumi di energia, eccezion fatta per il sistema di illuminazione e videosorveglianza che avrà una sua linea di alimentazione elettrica tradizionale, è prevista l'installazione di un trasformatore di spillamento di 100 kVA per il funzionamento di tutti i sistemi ausiliari. L'energia prodotta dal generatore fotovoltaico sarà disponibile al confine fisico dell'impianto (in corrispondenza della cabina di interfaccia) e fino alla nuova cabina di consegna ad una tensione nominale di 15 kV.

La **cabina di consegna**, come da indicazioni della STMG, avrà dimensioni indicative pari a 6,73x2,48x2,62m.

Il collegamento tra la cabina di consegna e la rete elettrica MT prevede la realizzazione di un **elettrodotto interrato** con la posa di una terna di cavi idonei al trasporto di energia in media tensione, 15 kV. Le linee di bassa tensione, sia quelle in corrente continua che in corrente alternata, e le linee di media tensione saranno realizzate totalmente all'interno dell'area occupata dall'impianto fotovoltaico. Tutti i cavi, ad eccezione dei cavi stringa (collegamento moduli/quadri di stringa), saranno posati in trincea ovvero direttamente interrati senza l'ausilio di cavidotti o protezioni meccaniche. In tal caso la profondità di posa dei cavi sarà di 50 cm per illuminazione perimetrale, di 80 cm per i cavi di bassa tensione e 100 cm per quelli di media tensione, tutti saranno opportunamente segnalati mediante la posa di nastro ad una distanza di circa 30 cm verso il piano campagna. Come accennato, fanno eccezione alla posa direttamente interrata in trincea i soli cavi stringa che collegano ciascuna stringa al quadro di riferimento. Oltre a quelli interni al campo fotovoltaico, sarà realizzato il collegamento tra campo e nuova cabina di consegna tramite cavo in media tensione (15kV). Questi collegamenti, esterni all'area di impianto, saranno realizzati per quanto possibile a lato della viabilità comunale, provinciale e rurale esistente; i cavi saranno direttamente interrati in trincea ad una profondità di posa minima di 120 cm. Anche in questo caso la segnalazione della presenza dell'elettrodotto interrato sarà resa obbligatoria. L'esercizio ordinario dell'impianto fotovoltaico non richiede ausilio o presenza di personale addetto, tranne per le eventuali operazioni di riparazione in caso di guasto o per le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie. Con cadenza saltuaria sarà necessario provvedere alla pulizia dell'impianto, che si divide in due operazioni: lavaggio dei pannelli fotovoltaici per rimuovere lo sporco naturalmente accumulatosi sulle superfici captanti (trasporto eolico e meteorico). Per quanto concerne il taglio dell'erba all'interno del parco, la frequenza avrà indicativamente carattere stagionale, salvo casi particolari individuati durante la gestione dell'impianto. Le operazioni di lavaggio dei pannelli saranno invece effettuate con un trattore di piccole dimensioni equipaggiato con una lancia in pressione e una cisterna di acqua demineralizzata. Il trattore passerà sulla viabilità di impianto e laverà i pannelli alla bisogna. L'azione combinata di acqua demineralizzata e pressione assicura una pulizia ottimale delle superfici captanti evitando sprechi di acqua potabile e il ricorso a detersivi e sgrassanti. Tutte le operazioni di manutenzione e riparazione di natura elettrica saranno effettuate da ditte specializzate, con proprio personale e mezzi, con cadenze programmate o su chiamata del gestore dell'impianto.

Oltre all'impianto fotovoltaico, è stato definito un **sistema BESS** accoppiato in AC, per il quale è stata definita un'area nell'impianto. Questo sistema di batterie comprende un insieme di 8 container batterie e 2 sistemi di conversione con una potenza nominale totale di 7860.0 kVA e una capacità di 24.0 MWh. La potenza in fase di scarica sarà limitata a 6080.0 KVA con una conseguente capacità di accumulo di 3.9 ore di scarica.

Il sistema di batterie è costituito da celle con tecnologia LFP Lithium Iron Phosphate collegate tra loro in serie e parallelo per costituire il modulo che a sua volta è collegato in serie per costituire i rack.

Alle celle è accoppiato un sistema di gestione e bilanciamento BMS (Battery Management System).

Le attrezzature principali usate per costruire il sistema di accumulo sono:

- Container batteria, che contengono i dispositivi necessari per immagazzinare l'energia in DC.
- Inverter di accumulo, che convertono da DC ad AC e da AC a DC.
- Trasformatori di potenza, che aumentano il livello di tensione da bassa a media.
- Sistemi di conversione, che contengono i dispositivi necessari per convertire la potenza da DC ad AC.



- Cavi di alimentazione e segnale

Le opere di mitigazione si estendono su una superficie complessiva di **1,86** ha e prevedono una mitigazione bifilare, siepe doppia con un filare interno misto arbusti e un filare esterno arbusti/alberi multispecifico.

## 4. SINTESI QUADRO PROGRAMMATICO

Si riporta nel presente capitolo una sintesi dello Studio di Inserimento Urbanistico dell'impianto nord (23XEL01\_PD-N\_REL28) e sud (23XEL01\_PD-S\_REL28).

### Sintesi Rio Saliceto Nord

Pianificazione e programmazione energetica europea, nazionale e regionale	<p>Il progetto in esame risulta coerente con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione energetica individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano REPowerEU</li> <li>▪ Strategia Energetica Nazionale (SEN)</li> <li>▪ Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)</li> <li>▪ Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR)</li> <li>▪ Piano Energetico Regionale (PER) 2030 – RER</li> <li>▪ Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024</li> </ul>
Individuazione aree idonee (199/2021)	<p>L'area individuata risulta <u>idonea</u> all'installazione dell'impianto fotovoltaico, secondo quanto disposto dall'art. 20, comma 8, lettera c-ter n. 1 del D. Lgs. 8 novembre 2021 n. 199.</p>
Distanza vincoli impianto	<p>Il perimetro dell'impianto fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ è esterno alla fascia di rispetto stradale individuata dal P.R.G. del Comune di Rio Saliceto;</li> <li>▪ dista 8 m per lato dalla linea MT esistente;</li> <li>▪ è esterno all'area definita come Zona E3 agricola di tutela dei caratteri ambientali; dei corsi d'acqua, definita dal P.R.G. del Comune di Rio Saliceto). L'impianto è infatti esterno alla fascia di rispetto di 50 m dal piede esterno dell'arginatura. Nella fascia di rispetto è possibile inserire le opere di mitigazione (art. 70 comma 7).</li> </ul> <p>L'area dell'impianto fotovoltaico non ricade in un'area soggetta a vincolo paesaggistico.</p>
Interferenze e vincoli elettrodotto interrato	<p>L'elettrodotto nel suo percorso attraversa nei seguenti punti dei corsi d'acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ intersezione tra Via Farmacista e canale Condotto Ravaglio;</li> <li>▪ intersezione tra Via Ponte Gatto e canale Cavo Tresinaro;</li> <li>▪ intersezione tra Via San Giacomo e canale Cavo Tresinaro.</li> </ul> <p>Trattandosi di attraversamenti privi di infrastrutture esistenti, si prevede di eseguire il passante con soluzione T.O.C (trivellazione orizzontale controllata).</p> <p>Il cavidotto attraversa quindi aree soggette a vincolo paesaggistico secondo l'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004 (fascia di rispetto Cavo Tresinaro e Fossa nuova). L'intervento risulta compreso nell'Allegato A (punto A15) del DPR n. 31 del 13 febbraio 2017, tra gli interventi ed opere in aree vincolate escluse dall'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Per quanto concerne invece eventuali interferenze interrate tra il cavidotto e sottoservizi esistenti saranno valutati in fase realizzativa dell'opera rispettando le prescrizioni a seconda del tipo di interferenza.</p>

X-ELIO MIZAR S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n.349 – 00186 Roma (RM) – Tel. +39 06 84.12.640 – Fax +39 06 85.51.726

Capitale interamente versato €10.000,00

Partita IVA e Iscrizione Registro Imprese di Roma n° 17130221009 REA RM-1697788

Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

	L'elettrodotto interseca l'Autostrada del Brennero A22.
PAIR 2020	Il progetto in esame risulta coerente.
P.T.P.R.	<p>Si rileva che ad ovest di Viale dell'Industria si trova una zona (non intersecata dall'elettrodotto) che è individuata anche dal P.R.G. come area di concentrazione di materiali archeologici. Sono stati predisposti i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comunicazione alla soprintendenza ai sensi dell'Art. 13.3 DM 10/09/2010;</li> <li>▪ Relazione di inquadramento archeologico (23XEL01_PD-N_REL24).</li> </ul>
P.T.C.P. di Modena	<p>Parte dell'elettrodotto interrato di progetto è localizzato nel comune di Modena e il suo percorso costeggia la viabilità esistente e interseca o attraversa i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zone di tutela dei caratteri ambientali dei bacini e dei corsi d'acqua – zone di tutela ordinarie (art. 9, comma 2 lettera b)</li> <li>• Alveo lineare (art. 10) - cavo Tresinaro</li> <li>• Dossi di pianura (art. 23)</li> <li>• Aree di progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art. 32)</li> <li>• Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 41b comma 2 lettera a)</li> <li>• Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (art. 43 b)</li> </ul> <p>Non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione del progetto.</p>
P.T.C.P. di Reggio Emilia	<p>L'impianto FV si colloca all'interno del territorio rurale. L'art. 6 comma 3 specifica che in tale area sono ammessi impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.</p> <p>La connessione interrata segue la viabilità esistente.</p>
P.R.G. di Rio Saliceto	<p>L'impianto fotovoltaico ricade in una zona E1 agricola normale. La realizzazione dell'impianto FV si inquadra come un intervento di nuova costruzione. Il comma 1 dell'art. 68 che disciplina la zona E1 specifica che in tale zona sono consentiti tutti gli interventi edilizi ed urbanistici di cui al capo III, Titolo I, che comprende gli interventi di nuova costruzione (si veda anche art. 33).</p> <p>L'impianto FV (parco solare) è esterno alla zona E3 Agricola di tutela ambientale dei corsi d'acqua, mentre il cavidotto la attraversa per un breve tratto. L'elettrodotto non è un'opera espressamente vietata dal comma 10 dell'art. 70 e si considera come un intervento inerente "sistemi tecnologici per la produzione e il trasporto dell'energia", per cui non viene esplicitamente data indicazione.</p>
P.R.G. di Correggio	<p>L'elettrodotto attraversa per un breve tratto il Comune di Correggio, dove segue la viabilità esistente attraverso una zona individuata dal P.R.G. come E1 agricola normale. La realizzazione dell'elettrodotto interrato è compatibile secondo quanto disposto dall'art. 88.7.4 che specifica che <i>"Nelle aree scoperte esterne al perimetro degli Insediamenti Rurali sono compatibili solamente le seguenti utilizzazioni: (...) reti tecnologiche (...)".</i></p>
P.R.G. di Carpi	<p>L'elettrodotto segue la viabilità esistente (art. 76) e per un tratto segue la viabilità storica (art. 69.10). La posa dell'elettrodotto interrato non modifica il tracciato della viabilità storica e della</p>



	<p>normale viabilità esistente.</p> <p>L'elettrodotto attraversa le seguenti zone definite dal P.R.G. (da ovest verso est): zone agricole naturalistico-fluviali (art. 68); zone agricole periurbane (art. 66); zone agricole storico paesaggistiche (art. 67); comparto di trasformazione D produttivo industriale 59 D2 Guastalla – zona produttiva industriale (art. 59) e verde pubblico di progetto. Per quanto riguarda tali zone, non si rilevano indicazioni per gli interventi inerenti sistemi tecnologici per la produzione e il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati, come l'elettrodotto di progetto.</p> <p>L'elettrodotto interseca o segue anche i seguenti elementi o vincoli individuati dal P.R.G. (da ovest verso est): zone di tutela ordinaria (art. 69.02); rispetto dei beni paesaggistici e ambientali (fascia di rispetto dei 150 m da corso d'acqua del D. Lgs. 42/2004) (art. 69.15); terreni interessati da bonifiche storiche (art. 69.09); paleodossi (art. 69.05); elementi della centuriazione (art. 69.07); metanodotto e fascia di rispetto del metanodotto (art. 19.05); zone di tutela degli elementi della centuriazione (art. 69.07); rispetto della rete di alta tensione (art. 19.01).</p> <p>Nelle aree di tutela ordinaria è consentita la realizzazione di sistemi tecnologici per la produzione e il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati, come l'elettrodotto di progetto. Il progetto è sottoposto a Verifica di Assoggettività a VIA per verificarne la compatibilità rispetto le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.</p> <p>Il cavidotto attraversa aree soggette a vincolo paesaggistico secondo l'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004. L'intervento risulta compreso nell'Allegato A (punto A15) del DPR n. 31 del 13 febbraio 2017, tra gli interventi ed opere in aree vincolate escluse dall'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Inoltre, l'intervento non modifica l'assetto morfologico dell'area, la leggibilità del territorio e non modifica gli elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione.</p> <p>Per quanto concerne invece eventuali interferenze interraste tra il cavidotto e sottoservizi esistenti saranno valutati in fase realizzativa dell'opera rispettando le prescrizioni a seconda del tipo di interferenza.</p> <p>Si rileva che ad ovest di Viale dell'Industria si trova una zona (non intersecata dall'elettrodotto) che è individuata dal P.R.G. come area di concentrazione di materiali archeologici (art. 69.06).</p> <p>Sono stati predisposti i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comunicazione alla soprintendenza ai sensi dell'Art. 13.3 DM 10/09/2010;</li> <li>▪ Relazione di inquadramento archeologico (23XEL01_PD-N_REL24).</li> </ul>
Rischi e pericolosità idrauliche e geologiche	<p>Dalle analisi condotte emerge che l'impianto fotovoltaico di progetto ricade in area soggetta ad allagamenti poco frequenti per esondazioni dei reticoli idraulici secondari Canale di Rio e Cavo Bondione (TR=100 anni) ed analogamente a rischio idraulico moderato causato dalla presenza di modesti tiranti idrometrici su aree agricole libere. Altresì l'area non è interessata da potenziali allagamenti e rischio idraulico derivanti dal sistema di reti idrauliche principali. Per la tipologia di intervento previsto si ritiene che le soluzioni di progetto risultino "trasparenti" agli eventuali allagamenti eccezionali e quindi si ritiene siano compatibili con il moderato rischio idraulico. (Relazione Idraulica e Idrogeologica 23XEL01_PD-N_REL23).</p>
Aree naturali protette	<p>L'area di progetto e il cavidotto sono <u>esterni</u> a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Parchi nazionali o regionali</li> <li>▪ Siti della Rete Natura 2000</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Important Birds Area (IBA)</li> </ul> <p>In particolare, si riporta la distanza dal perimetro dell'impianto dei seguenti Siti Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cassa di espansione del Tresinaro ( ZPS IT4030019): 3,9 km circa;</li> <li>▪ Valle delle Bruciate e Tresinaro (ZPS IT4030017): 4,2 km circa;</li> <li>▪ Valli di Novellara (ZSC-ZPS IT4030015): 4,8 km circa;</li> <li>▪ Valle di Gruppo (ZPS IT4040015): 9,1 km circa.</li> </ul> <p>Il presente progetto è sottoposto a Screening di Incidenza.</p>
Rete Ecologica Provinciale (PTCP – RE)	<p>L'impianto fotovoltaico è esterno al corridoio primario planiziale E2, mentre la connessione attraversa un corridoio primario planiziale E2. La realizzazione delle opportune opere di mitigazione dell'impianto perseguono gli obiettivi a) e c) del comma 2 dell'art. 5 del PTCP di RE (cfr.23XEL01_PD-N_REL30.00-Relazione Mitigazione). L'elettrodotto non risulta essere un intervento ad impatto ambientale critico in quanto non è un'infrastruttura lineale o ferroviaria di cui al numero 2 lettera ii del comma 3 dell'art.5. La connessione non attraversa l'oasi faunistica (C2), ma passa esternamente in prossimità della strada esistente.</p>

## Sintesi Rio Saliceto Sud

Pianificazione e programmazione energetica europea, nazionale e regionale	<p>Il progetto in esame risulta coerente con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione energetica individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano REPowerEU</li> <li>▪ Strategia Energetica Nazionale (SEN)</li> <li>▪ Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)</li> <li>▪ Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR)</li> <li>▪ Piano Energetico Regionale (PER) 2030 – RER</li> <li>▪ Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024</li> </ul>
Individuazione aree idonee (D. Lgs. 199/2021)	<p>L'area individuata risulta <u>idonea</u> all'installazione dell'impianto fotovoltaico, secondo quanto disposto dall'art. 20, comma 8, lettera c-ter n. 1 del D. Lgs. 8 novembre 2021 n. 199.</p>
Distanza vincoli impianto	<p>La recinzione dell'impianto fotovoltaico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ è esterna alla fascia di rispetto stradale individuata dal P.R.G. del Comune di Rio Saliceto;</li> <li>▪ dista 10 m dal confine dell'edificio rurale localizzato in via Affarosa; l'opera verrà schermata con la messa a dimora di una siepe bifilare di specie autoctone.</li> <li>▪ è esterna all'area definita come Zona E3 agricola di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua, definita dal P.R.G. del Comune di Rio Saliceto. L'impianto è infatti esterno alla fascia di rispetto di 50 m dal piede esterno dell'arginatura. Nella fascia di rispetto è possibile inserire le opere di mitigazione previste da progetto (art. 70 comma 7).</li> </ul> <p>L'area dell'impianto fotovoltaico non ricade in un'area soggetta a vincolo paesaggistico.</p>
Interferenze e vincoli elettrodotto interrato	<p>L'elettrodotto nel suo percorso attraversa nei seguenti punti dei corsi d'acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ intersezione tra Via Farmacista e canale Condotta Ravaglio;</li> <li>▪ intersezione tra Via Ponte Gatto e canale Cavo Tresinaro;</li> <li>▪ intersezione tra Via San Giacomo e canale Cavo Tresinaro.</li> </ul> <p>Trattandosi di attraversamenti privi di infrastrutture esistenti, si prevede di eseguire il passante con soluzione T.O.C (trivellazione orizzontale controllata).</p> <p>Il cavidotto attraversa quindi aree soggette a vincolo paesaggistico secondo l'art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004 (fascia di rispetto Cavo Tresinaro e Fossa nuova). L'intervento risulta compreso nell'Allegato A (punto A15) del DPR n. 31 del 13 febbraio 2017, tra gli interventi ed opere in aree vincolate escluse dall'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Per quanto concerne invece eventuali interferenze interrate tra il cavidotto e sottoservizi esistenti saranno valutati in fase realizzativa dell'opera rispettando le prescrizioni a seconda del tipo di interferenza.</p> <p>L'elettrodotto interseca l'Autostrada del Brennero A22.</p>
PAIR 2020	<p>Il progetto in esame risulta coerente.</p>

X-ELIO MIZAR S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n.349 – 00186 Roma (RM) – Tel. +39 06 84.12.640 – Fax +39 06 85.51.726

Capitale interamente versato €10.000,00

Partita IVA e Iscrizione Registro Imprese di Roma n° 17130221009 REA RM-1697788

Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



P.T.P.R.	<p>Si rileva che ad ovest di Viale dell'Industria si trova una zona (non intersecata dall'elettrodotto) che è individuata anche dal P.R.G. come area di concentrazione di materiali archeologici. Sono stati predisposti i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comunicazione alla soprintendenza ai sensi dell'Art. 13.3 DM 10/09/2010;</li> <li>▪ Relazione di inquadramento archeologico (23XEL01_PD-S_REL24).</li> </ul>
P.T.C.P. di Modena	<p>Parte dell'elettrodotto interrato di progetto è localizzato nel comune di Modena e il suo percorso costeggia la viabilità esistente e interseca o attraversa i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zone di tutela dei caratteri ambientali dei bacini e dei corsi d'acqua – zone di tutela ordinarie (art. 9, comma 2 lettera b)</li> <li>• Alveo lineare (art. 10) - cavo Tresinaro</li> <li>• Dossi di pianura (art. 23)</li> <li>• Aree di progetti di tutela, recupero e valorizzazione (art. 32)</li> <li>• Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 41b comma 2 lettera a)</li> <li>• Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura(art. 43 b)</li> </ul> <p>Non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione del progetto.</p>
P.T.C.P. di Reggio Emilia	<p>L'impianto FV si colloca all'interno del territorio rurale. L'art. 6 comma 3 specifica che in tale area sono ammessi impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.</p> <p>La connessione interrata segue la viabilità esistente.</p>
P.R.G. di Rio Saliceto	<p>L'impianto fotovoltaico ricade in una zona E1 agricola normale. La realizzazione dell'impianto FV si inquadra come un intervento di nuova costruzione. Il comma 1 dell'art. 68 che disciplina la zona E1 specifica che in tale zona sono consentiti tutti gli interventi edilizi ed urbanistici di cui al capo III, Titolo I, che comprende gli interventi di nuova costruzione (si veda anche art. 33).</p> <p>L'impianto FV (parco solare) è esterno alla zona E3 Agricola di tutela ambientale dei corsi d'acqua, mentre il cavidotto la attraversa per un breve tratto. L'elettrodotto non è un'opera espressamente vietata dal comma 10 dell'art. 70 e si considera come un intervento g3 infrastruttura lineare per il trasporto dell'energia, per cui non viene esplicitamente data indicazione.</p> <p>Nella zona E3 è ammesso l'impianto di filari di alberi o siepi di essenze autoctone, come disposto dal comma 7; pertanto, in tale zona sono ammesse le misure di mitigazione previste da progetto.</p>
P.R.G. di Correggio	<p>L'elettrodotto attraversa per un breve tratto il Comune di Correggio, dove segue la viabilità esistente attraverso una zona individuata dal P.R.G. come E1 agricola normale. La realizzazione dell'elettrodotto interrato è compatibile secondo quanto disposto dall'art. 88.7.4 che specifica che <i>"Nelle aree scoperte esterne al perimetro degli Insediamenti Rurali sono compatibili solamente le seguenti utilizzazioni: (...) reti tecnologiche (...)".</i></p>
P.R.G. di Carpi	<p>L'elettrodotto segue la viabilità esistente (art. 76) e per un tratto segue la viabilità storica (art. 69.10). La posa dell'elettrodotto interrato non modifica il tracciato della viabilità storica e della normale viabilità esistente.</p> <p>L'elettrodotto attraversa le seguenti zone definite dal P.R.G. (da ovest verso est): zone agricole naturalistico-fluviali (art. 68); zone agricole periurbane (art. 66); zone agricole storico</p>

	<p>paesaggistiche (art. 67); comparto di trasformazione D produttivo industriale 59 D2 Guastalla – zona produttiva industriale (art. 59) e verde pubblico di progetto. Per quanto riguarda tali zone, non si rilevano indicazioni per gli interventi inerenti sistemi tecnologici per la produzione e il trasporto dell’energia e delle materie prime e/o dei semilavorati, come l’elettrodotto di progetto.</p> <p>L’elettrodotto interseca o segue anche i seguenti elementi o vincoli individuati dal P.R.G. (da ovest verso est): zone di tutela ordinaria (art. 69.02); rispetto dei beni paesaggistici e ambientali (fascia di rispetto dei 150 m da corso d’acqua del D. Lgs. 42/2004) (art. 69.15); terreni interessati da bonifiche storiche (art. 69.09); paleodossi (art. 69.05); elementi della centuriazione (art. 69.07); metanodotto e fascia di rispetto del metanodotto (art. 19.05); zone di tutela degli elementi della centuriazione (art. 69.07); rispetto della rete di alta tensione (art. 19.01).</p> <p>Nelle aree di tutela ordinaria è consentita la realizzazione di sistemi tecnologici per la produzione e il trasporto dell’energia e delle materie prime e/o dei semilavorati, come l’elettrodotto di progetto. Il progetto è sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA per verificarne la compatibilità rispetto le caratteristiche ambientali e paesaggistiche.</p> <p>Il cavidotto attraversa aree soggette a vincolo paesaggistico secondo l’art. 142 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 42/2004. L’intervento risulta compreso nell’Allegato A (punto A15) del DPR n. 31 del 13 febbraio 2017, tra gli interventi ed opere in aree vincolate escluse dall’autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Inoltre, l’intervento non modifica l’assetto morfologico dell’area, la leggibilità del territorio e non modifica gli elementi di tutela dell’impianto storico della centuriazione.</p> <p>Per quanto concerne invece eventuali interferenze interraste tra il cavidotto e sottoservizi esistenti saranno valutati in fase realizzativa dell’opera rispettando le prescrizioni a seconda del tipo di interferenza.</p> <p>Si rileva che ad ovest di Viale dell’Industria si trova una zona (non intersecata dall’elettrodotto) che è individuata dal P.R.G. come area di concentrazione di materiali archeologici (art. 69.06).</p> <p>Sono stati predisposti i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comunicazione alla soprintendenza ai sensi dell’Art. 13.3 DM 10/09/2010;</li> <li>▪ Relazione di inquadramento archeologico (23XEL01_PD-S_REL24).</li> </ul>
Rischi e pericolosità idrauliche e geologiche	<p>Dalle analisi condotte emerge che l’impianto fotovoltaico di progetto ricade in area soggetta ad allagamenti poco frequenti per esondazioni dei reticoli idraulici secondari Canale di Rio e Cavo Bondione (TR=100 anni) ed analogamente a rischio idraulico moderato causato dalla presenza di modesti tiranti idrometrici su aree agricole libere. Altresì l’area non è interessata da potenziali allagamenti e rischio idraulico derivanti dal sistema di reti idrauliche principali. Per la tipologia di intervento previsto si ritiene che le soluzioni di progetto risultino “trasparenti” agli eventuali allagamenti eccezionali e quindi si ritiene siano compatibili con il moderato rischio idraulico. (Relazione Idraulica e Idrogeologica 23XEL01_PD-S_REL23).</p>
Aree naturali protette	<p>L’area di progetto e il cavidotto sono <u>esterni</u> a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Parchi nazionali o regionali</li> <li>▪ Siti della Rete Natura 2000</li> <li>▪ Important Birds Area (IBA)</li> </ul> <p>In particolare, si riporta la distanza dal perimetro dell’impianto dei seguenti Siti Natura 2000:</p>

	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Cassa di espansione del Tresinaro ( ZPS IT4030019): 4,1 km circa;</li><li>▪ Valle delle Bruciate e Tresinaro (ZPS IT4030017): 4,4 km circa;</li><li>▪ Valli di Novellara (ZSC-ZPS IT4030015): 5,1 km circa;</li><li>▪ Valle di Gruppo (ZPS IT4040015): 9,2 km circa.</li></ul> <p>Il presente progetto è sottoposto a Screening di Incidenza.</p>
Rete Ecologica Provinciale (PTCP – RE)	<p>L'impianto fotovoltaico è esterno al corridoio primario planiziale E2, anche se si trova a poca distanza e pertanto la realizzazione delle opportune opere di mitigazione dell'impianto perseguono gli obiettivi a) e c) del comma 2 dell'art. 5 del PTCP di RE (cfr.23XEL01_PD-S_REL30.00-Relazione Mitigazione). La connessione attraversa un corridoio primario planiziale E2. L'elettrodotto non risulta essere un intervento ad impatto ambientale critico in quanto non è un'infrastruttura lineale o ferroviaria di cui al numero 2 lettera ii del comma 3 dell'art.5. La connessione non attraversa l'oasi faunistica (C2), ma passa esternamente in prossimità della strada esistente.</p>

## 5. SINTESI E CRITICITÀ QUIADRO AMBIENTALE

Clima	<p>Il clima della regione Emilia–Romagna è di tipo temperato subcontinentale, caratterizzato da estati calde e umide e inverni freddi e rigidi.</p> <p>ARPAE evidenzia i cambiamenti climatici in atto sul territorio regionale: il 2023 si è distinto per temperature al di sopra della norma e precipitazioni nella media a livello annuo ma con forti anomalie, positive e negative, a livello mensile e stagionale. Destano preoccupazione gli eventi meteorologici estremi e il loro impatto sul territorio.</p>
Qualità dell'aria	<p>Rio Saliceto si colloca nel Bacino Padano, un'area in cui la qualità dell'aria è fortemente influenzata dalla conformazione topografica della Pianura Padana e dai fenomeni meteorologici (scarsa ventosità, inversioni termiche in quota). Durante il periodo invernale si rilevano criticità per i valori di PM e NO<sub>2</sub>, mentre durante il periodo estivo per i valori di O<sub>3</sub>. La Pianura Padana costituisce un catino chiuso in cui gli inquinanti tendono a permanere, interessando quindi non solo le aree urbane e industriali, ma anche le zone rurali.</p>
Geomorfologia dell'area	<p>L'impianto fotovoltaico e l'elettrodotto sono localizzati in un'area pianeggiante, caratterizzata da limi e argille prevalenti. Non si rilevano elementi geomorfologici rilevanti nell'area dell'impianto; invece, si individua che nel tratto finale l'elettrodotto attraversa un paleodosso di modesta rilevanza percettiva e/o storico testimoniale e/o idraulica.</p>
Bonifica e idrografia superficiale	<p>L'area di progetto ricade nel Comprensorio di Bonifica Idraulica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e ricade nell'area omogenea bonifica idraulica n. 4 "Aree Bassa Pianura destra Crostolo". Sono stati individuati i fattori di criticità per l'assetto del sistema della rete di canali, quali usura del tempo, segni di erosione, opere antropiche che interferiscono con il regime delle acque, presenza di specie alloctone. L'area di progetto complessiva (impianto ed elettrodotto) interessa principalmente un contesto agricolo, in cui spicca la presenza di una fitta rete di canali consortili, che sono stati singolarmente identificati.</p>
Pericolosità e rischi	<p>Dalle analisi condotte emerge che l'impianto fotovoltaico di progetto ricade in area soggetta ad allagamenti poco frequenti per esondazioni dei reticoli idraulici secondari Canale di Rio e Cavo Bondione (TR=100 anni) ed analogamente a rischio idraulico moderato causato dalla presenza di modesti tiranti idrometrici su aree agricole libere. Altresì l'area non è interessata da potenziali allagamenti e rischio idraulico derivanti dal sistema di reti idrauliche principali.</p>
Siti contaminati	<p>L'area di progetto non ricade in un sito contaminato; le aree critiche, per le quali risulta attivata la procedura, si collocano a sud dell'impianto, a distanze non inferiori ai 6 km, tali da non interferire con le condizioni dell'impianto.</p>
Uso del suolo	<p>L'area di progetto degli impianti FV ricade nelle seguenti classi di capacità di uso del suolo a fini agricoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• classe mista I/II: prevalenza di suoli classificati in Ia classe. Presenza minoritaria di suoli classificati in IIa classe;</li> <li>• classe mista II/III: prevalenza di suoli classificati in IIa classe. Presenza minoritaria di suoli classificati in IIIa classe.</li> </ul> <p>L'area di progetto è attualmente a seminativo e non è interessata dalla presenza di vigneti e coltivazione della pera reggiana (produzioni tipiche).</p>



Paesaggio	<p>L'area dove è localizzato il progetto dell'impianto si declina nella macro-struttura denominata Sistema dei canali e della rete infrastrutturale di pianura.</p> <p>Di seguito si riporta una sintesi riferendosi alla sola area dell'impianto fotovoltaico (parco solare). Si tratta di un'area agricola pianeggiante a seminativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di paesaggio rilevanti a scala sovralocale: rete consortile, corridoio ecologico primario planiziale, elementi della centuriazione.</li> <li>• Elementi di paesaggio rilevanti a scala locale: rete consortile, vicinanza con corridoio ecologico primario planiziale. Gli impianti risultano comunque esterni a questi elementi.</li> </ul> <p>Il sito di progetto viene individuato come un'area di particolare integrità e leggibilità, tuttavia non si individuano nell'area punti panoramici, fulcri visivi principali e secondari e relazioni visive di livello sovralocale e locale.</p>
Aree protette ed ecomosaici	<p>L'area di progetto degli impianti e del cavidotto è <u>esterna</u> a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Parchi nazionali o regionali</li> <li>▪ Siti della Rete Natura 2000</li> <li>▪ Important Birds Area (IBA)</li> </ul> <p>Si riporta la distanza dal perimetro dell'impianto nord dei seguenti Siti Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cassa di espansione del Tresinaro ( ZPS IT4030019): 3,9 km circa;</li> <li>▪ Valle delle Bruciate e Tresinaro (ZPS IT4030017): 4,2 km circa;</li> <li>▪ Valli di Novellara (ZSC-ZPS IT4030015): 4,8 km circa;</li> <li>▪ Valle di Gruppo (ZPS IT4040015): 9,1 km circa.</li> </ul> <p>Si riporta la distanza dal perimetro dell'impianto sud dei seguenti Siti Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cassa di espansione del Tresinaro ( ZPS IT4030019): 4,1 km circa;</li> <li>▪ Valle delle Bruciate e Tresinaro (ZPS IT4030017): 4,4 km circa;</li> <li>▪ Valli di Novellara (ZSC-ZPS IT4030015): 5,1 km circa;</li> <li>▪ Valle di Gruppo (ZPS IT4040015): 9,2 km circa.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la Rete Ecologica Provinciale (RE), si rileva che gli impianti fotovoltaici sono esterni al corridoio primario planiziale E2 (Gangli e connessioni ecologiche planiziali da consolidare e/o potenziare) e si nota che l'impianto nord è adiacente al corridoio, mentre la connessione attraversa un corridoio primario planiziale E2. La connessione non attraversa l'oasi faunistica (C2), ma passa esternamente in prossimità della strada esistente.</p> <p>Si segnala la presenza di una fitta rete di canali consortili che costituiscono corridoi lineari blu di rilevanza locale e costituiscono un elemento di connettività per il territorio.</p> <p>Il Comune di Rio Saliceto ricade nell' "Agroecosistema umido tra Campagnola Emilia, Rolo e Carpi".</p>
Contesto antropico e aspetti socioeconomici	<p>Il territorio comunale di Rio Saliceto è interamente pianeggiante, è solcato da un fitto reticolo di canali di bonifica e di irrigazione, i cui principali sono il cavo Naviglio (a ovest) ed il cavo Tresinaro (a est). La computazione delle ricadute professionali attese rileva 78 occupati temporanei e 5 occupati permanenti per l'Impianto nord e 78 occupati temporanei e 6 occupati permanenti per l'Impianto sud.</p>

## 6. SINTESI PROBABILI EFFETTI RILEVANTI

Aria e Clima	ENTITA' ED ESTENSIONE	NATURA	INTENSITA'	PROBABILITA'	PREVISTA INSORGENZA; DURATA; FREQUENZA E REVERSIBILITA'	POSSIBILITA' DIRIDURRE L'IMPATTO
FASE CANTIERE	Presente nell'area di cantiere	Produzione polveri per la costruzione impianto. Emissioni in atmosfera degli automezzi e attrezzature utilizzate	Alta ma natura temporanea e puntiforme	Alta	Presente in periodo diurno, limitato ai 12 mesi di cantiere, con frequenza differente in base alla fase di costruzione. Effetto poco rilevante e reversibile e si esaurisce con la fine del cantiere (entro 12 mesi). Emissioni irrilevanti ai fini normativi	Utilizzo di strumentazione ed automezzi con tecnologie a basso impatto.
FASE ESERCIZIO	Presente nell'area d'impianto	Emissioni atmosferiche dei mezzi utilizzati per la manutenzione	Sporadiche e di lieve intensità	Bassa	Presente in periodo diurno, poco frequente, effetto puntiforme, poco rilevante e reversibile.	Utilizzo di strumentazione ed automezzi con tecnologie a basso impatto.
FASE DI DISMISSIONE	Come da cantiere					

Rumore	ENTITA' ED ESTENSIONE	NATURA	INTENSITA'	PROBABILITA'	PREVISTA INSORGENZA; DURATA; FREQUENZA E REVERSIBILITA'	POSSIBILITA' DIRIDURRE L'IMPATTO
FASE CANTIERE	Presente nell'area di cantiere	Emissioni acustiche	Limitata nel tempo, inferiore ai limiti normativi	Alta in un periodo limitato	Presente in periodo diurno, limitato ai 12 mesi di cantiere, con frequenza differente in base alla fase di costruzione. Effetto poco rilevante e reversibile e si esaurisce con la fine del cantiere (entro 12 mesi)	Utilizzo di strumentazione ed automezzi con tecnologie a basse emissioni acustiche
FASE ESERCIZIO	Presente nell'area d'impianto	Emissioni acustiche	Inferiore ai limiti	Alta	Possibile effetto verso i pochi recettori presenti.	Mitigazione con opere a verde
FASE DI DISMISSIONE	Come da cantiere					

X-ELIO MIZAR S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n.349 – 00186 Roma (RM) – Tel. +39 06 84.12.640 – Fax +39 06 85.51.726

Capitale interamente versato €10.000,00

Partita IVA e Iscrizione Registro Imprese di Roma n° 17130221009 REA RM-1697788

Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Radiazioni elettromagnetiche	ENTITA' ED ESTENSIONE	NATURA	INTENSITA'	PROBABILITA'	PREVISTA INSORGENZA; DURATA; FREQUENZA E REVERSIBILITA'	POSSIBILITA' DIRIDURRE L'IMPATTO
FASE CANTIERE	Nessun effetto	Nessun effetto	Nessun effetto	Nessun effetto	Nessun effetto	Nessun effetto
FASE ESERCIZIO	Presente nell'area d'impianto	Emissioni di campo elettrico e di induzione magnetica dovute alle varie parti dell'impianto	Inferiore ai limiti normativi	Alta	Rispetto dei limiti per la popolazione nelle aree accessibili al pubblico all'interno del campo FV.	La tipologia delle apparecchiature utilizzate e la loro posizione possono ridurre l'impatto
FASE DI DISMISSIONE	Annullamento dell'impatto					

Geologia, idrogeologia ed idrologia	ENTITA' ED ESTENSIONE	NATURA	INTENSITA'	PROBABILITA'	PREVISTA INSORGENZA; DURATA; FREQUENZA E REVERSIBILITA'	POSSIBILITA' DIRIDURRE L'IMPATTO
FASE CANTIERE	Nessun effetto rilevante sull'area dell'impianto Per quanto riguarda il cavidotto ci sono 7 punti d'interferenza lungo il suo sviluppo di circa 8,8 km.	Nessun effetto rilevante sull'area dell'impianto. Cavidotto: 2 punti d'interferenza con il passaggio di canali che necessitano di utilizzare la tecnica T.O.C.	Nessun effetto rilevante sull'area dell'impianto  Cavidotto: intensità bassa	Nessun effetto rilevante sull'area dell'impianto  Bassa	Nessun effetto rilevante sull'area dell'impianto.  I punti del tracciato che interferiscono con i canali non causano un effetto rilevante grazie alla tecnica utilizzata per l'attraversamento.	Nessun effetto rilevante sull'area dell'impianto  Il possibile effetto rilevante viene superato grazie alla tecnica T.O.C. che prevede l'attraversamento del corso d'acqua attraverso una trivellazione controllata.
FASE ESERCIZIO	Nessun effetto rilevante	Nessun effetto rilevante	Nessun effetto rilevante	Nessun effetto rilevante	Nessun effetto rilevante	Nessun effetto rilevante
FASE DI DISMISSIONE	Nessun effetto rilevante					

Suolo	ENTITA' ED ESTENSIONE	NATURA	INTENSITA'	PROBABILITA'	PREVISTA INSORGENZA; DURATA; FREQUENZA E REVERSIBILITA'	POSSIBILITA' DIRIDURRE L'IMPATTO
FASE CANTIERE	<p>Impianto: area di cantiere</p> <p>Cavidotto: lungo il tracciato di 8,8 km nei Comuni di Rio Saliceto, Correggio e Carpi</p>	<p>Impianto: riduzione della permeabilità del suolo.</p> <p>Cavidotto: emissioni dovute all'utilizzo delle macchine operatrici in atmosfera, soggetti a precipitazione, ed eventuali sversamenti accidentali di liquidi e sostanze chimiche</p>	<p>Impianto: alta ma limitatamente al periodo del cantiere</p> <p>Cavidotto: bassa</p>	<p>Impianto: Alta</p> <p>Cavidotto: bassa</p>	<p>Impianto: Effetto rilevante ma di carattere temporaneo limitatamente ai mesi di costruzione</p> <p>Cavidotto: l'effetto di contaminazione del suolo è di natura puntiforme, transitoria e accidentale, tenuto sotto controllo dalle normali precauzioni normative per l'allestimento e lo svolgimento dei lavori.</p>	<p>Lavori di decompattazione e arieggiatura degli strati di suolo interessati sono comunque previsti al termine dei lavori.</p>
FASE ESERCIZIO	<p>Superfici pannelli e cabinati = 3,17 ha per la durata del cantiere</p>	<p>Impermeabilizzazione del suolo per le superfici dei pannelli e dei cabinati.</p>	Alta	Alta	<p>Non vi è una vera sottrazione del suolo, ma una limitazione della capacità di uso in via transitoria. Impedimento temporanea e reversibile, l'attività agricola. Impermeabilizzazione del suolo per la durata dell'impianto</p>	<p>Bacini di laminazione per l'invarianza idraulica, opere a verde.</p>
FASE DI DISMISSIONE	Recupero dell'uso del suolo					



Rifiuti	ENTITA' ED ESTENSIONE	NATURA	INTENSITA'	PROBABILITA'	PREVISTA INSORGENZA; DURATA; FREQUENZA E REVERSIBILITA'	POSSIBILITA' DIRIDURRE L'IMPATTO
FASE CANTIERE	<p>Impianto: area di cantiere</p> <p>Cavidotto: lungo il tracciato di 8,8 km nei Comuni di Rio Saliceto, Correggio e Carpi</p>	<p>Impianto: Produzione di diverse tipologie di rifiuti.</p> <p>Cavidotto: Materiali inerti per lo scavo di trincee</p>	<p>Impianto: alta ma limitatamente al periodo del cantiere</p> <p>Cavidotto: bassa</p>	<p>Impianto: Alta</p> <p>Cavidotto: bassa</p>	<p>Impianto: Effetto rilevante ma di carattere temporaneo limitatamente ai mesi di costruzione</p> <p>Cavidotto: l'effetto basso il materiale inerte viene riutilizzato dopo la posa in opera del cavidotto.</p>	<p>Riutilizzo dei materiali di scavo in loco.</p> <p>Smaltimento secondo normativa dei rifiuti non riutilizzabili</p>
FASE ESERCIZIO	Interno all'impianto	Produzione di rifiuti a seguito di interventi di sostituzione periodica di parti ammalorate e componenti usurate o a fine vita	Bassa	Bassa	Effetto legato all'attività di manutenzione dell'impianto con frequenza bassa di natura puntiforme con bassa rilevanza.	Conferimento dei rifiuti secondo normativa e quando possibile conferiti a recupero.
FASE DI DISMISSIONE	Area d'impianto	Produzione di rifiuti per lo smontaggio dell'impianto	Alta	Alta	A fine vita è previsto lo smontaggio e la gestione e smaltimento/recupero di materiali. Effetto rilevante, se non si considerano le possibili tecnologie e soluzioni grazie all'innovazione del settore in 25-30 anni	Conferimento dei rifiuti secondo normativa e quando possibile conferiti a recupero

Idrosfera	ENTITA' ED ESTENSIONE	NATURA	INTENSITA'	PROBABILITA'	PREVISTA INSORGENZA; DURATA; FREQUENZA E REVERSIBILITA'	POSSIBILITA' DIRIDURRE L'IMPATTO
FASE CANTIERE	Impianto: area di cantiere	Impianto: Possibili sversamenti accidentali che potrebbero determinare inquinamenti del suolo in grado potenzialmente di raggiungere le acque superficiali o la falda	Impianto: Bassa, di natura puntiforme	Impianto: Bassa o nulla	Impianto: Situazioni non particolarmente frequenti per la tipologia di opera in esame ed evitabili se adottati adeguati comportamenti secondo normativa. Effetto poco rilevante e di natura eccezionale.	Comportamenti corretti secondo normativa
FASE DI ESERCIZIO	Area d'impianto	La gestione dell'impianto non ha alcuna connessione con l'ambiente idrico superficiale e profondo nella sua fase di esercizio. Tutte le parti interrate (cavidotti, pali) avranno profondità tali da non rappresentare nemmeno potenzialmente un rischio di interferenza con l'ambiente idrico sotterraneo. Le operazioni di pulizia dei pannelli non presentano rischi di contaminazione delle acque	Bassa	Bassa	Effetto non rilevante.	Comportamenti adeguati secondo le procedure di manutenzione definite nel progetto.
FASE DI DISMISSIONE	recupero della superficie occupata dai pannelli e dalle altre strutture e il recupero dei valori ambientali dell'ante operam					

Paesaggio	ENTITA' ED ESTENSIONE	NATURA	INTENSITA'	PROBABILITA'	PREVISTA INSORGENZA; DURATA; FREQUENZA E REVERSIBILITA'	POSSIBILITA' DIRIDURRE L'IMPATTO
FASE CANTIERE	Impianto: area di cantiere	Visivo e percettivo	Alta ma temporanea	Alta	Effetto dovuto al cantiere, all'ultizzo dei mezzi e all'allestimento del parco solare. L'effetto è comunque moderato, reversibile e temporaneo legato alla durata del cantiere	La corretta organizzazione del cantiere può limitarne l'effetto.
FASE DI ESERCIZIO	Area d'impianto	Percezione visiva dell'impianto fotovoltaico	Moderata, se mitigata	Alta	L'installazione per la durata dell'impianto (25-30 anni) ha un effetto rilevante se non mitigato. Sono previste delle opere a verde con mitigazione visiva che dal piano stradale annullano quasi completamente l'effetto visivo.	L'inserimento delle opere di mitigazione e compensazione va a schermare la presenza dell'impianto all'osservatore, andando a superare la criticità della presenza di elementi tecnologici (i pannelli) non direttamente in armonia con il contesto agricolo di riferimento.
FASE DI DISMISSIONE	Area di cantiere	Visivo e percettivo	Alta ma temporanea	Alta	Effetto dovuto al cantiere, all'ultizzo dei mezzi e all'allestimento del parco solare. L'impatto è comunque moderato, reversibile e temporaneo legato alla durata del cantiere	La corretta organizzazione del cantiere può limitarne l'effetto.

Biodiversità	ENTITA' ED ESTENSIONE	NATURA	INTENSITA'	PROBABILITA'	PREVISTA INSORGENZA; DURATA; FREQUENZA E REVERSIBILITA'	POSSIBILITA' DIRIDURRE L'IMPATTO
FASE CANTIERE	Impianto: area di cantiere	Disturbo alla vegetazione e fauna	Alta ma temporanea	Alta	Disturbo dovuto alle polveri (vegetazione), rumore, vibrazioni e presenza antropica per la fauna. Non si rileva la presenza di vegetazione e di fauna tutelata, sono aree agricole seminate. Il carattere temporaneo del cantiere e le misure di mitigazione che potranno essere attivate permettono di valutare un'interferenza bassa e reversibile del disturbo provocato alla componente biodiversità.	Mitigazione del disturbo (vedasi capitolo mitigazioni di cantiere)
FASE DI ESERCIZIO	Area d'impianto	Disturbo alla componente faunistica dovuto al cambiamento dell'uso del suolo	Moderata, se mitigata	Alta	Effetto dovuto alla presenza del parco solare, al sistema di illuminazione. Effetto contenuto grazie alle tecnologie dell'impianto, moderato e mitigabile.	Le tecnologie a disposizione per i pannelli e per il sistema d'illuminazione (elementi di perturbazione) contribuiscono a mitigare il possibile disturbo.
FASE DI DISMISSIONE	Area di cantiere	Disturbo alla vegetazione e fauna	Alta ma temporanea	Alta	Disturbo dovuto alle polveri (vegetazione), rumore, vibrazioni e presenza antropica per la fauna. Non si rileva la presenza di vegetazione e di fauna tutelata, sono aree agricole seminate. Il carattere temporaneo del cantiere e le misure di mitigazione che potranno essere attivate permettono di valutare un'interferenza bassa e reversibile del disturbo provocato alla componente biodiversità.	Mitigazione del disturbo (vedasi capitolo mitigazioni di cantiere)

X-ELIO MIZAR S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n.349 – 00186 Roma (RM) – Tel. +39 06 84.12.640 – Fax +39 06 85.51.726

Capitale interamente versato €10.000,00

Partita IVA e Iscrizione Registro Imprese di Roma n° 17130221009 REA RM-1697788

Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

## Salute antropica

### FASE DI CANTIERE

Durante la fase di cantiere i maggiori rischi legati alla salute antropica sono legati a:

- innalzamento polveri
- emissioni in atmosfera
- emissioni acustiche
- rischio incidenti sul lavoro per gli operatori impiegati sul campo

Per quanto riguarda l'innalzamento di polveri, le emissioni in atmosfera e quelle acustiche, come già ampiamente trattato nella valutazione degli impatti sull'atmosfera e degli impatti acustici si prevede che tale impatto risulti poco significativo, sia in relazione al numero tutto sommato limitato di mezzi in azione contemporaneamente, che alla durata temporale preventivata e alle caratteristiche delle attività condotte e considerate le misure di mitigazione previste.

Il rischio di incidenti sul lavoro per gli operai impiegati in cantiere verrà ridotto al minimo in quanto dovranno essere rispettate tutte le misure di sicurezza previste dalla legge.

### FASE DI ESERCIZIO

Non si prevedono rischi per la salute antropica direttamente connessi all'esercizio dell'impianto fotovoltaico. La sua messa in funzione non comporta l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera potenzialmente nocive per la popolazione.

### FASE DI DISMISSIONE

Durante la fase di dismissione i maggiori rischi legati alla salute antropica sono legati a:

- innalzamento polveri
- emissioni in atmosfera
- emissioni acustiche
- rischio incidenti sul lavoro per gli operatori impiegati sul campo

Per quanto riguarda l'innalzamento di polveri, le emissioni in atmosfera e quelle acustiche, come già ampiamente trattato nella valutazione degli impatti sull'atmosfera (Capitolo 5.1) e degli impatti acustici (Capitolo 5.1) si prevede che tale impatto risulti poco significativo, sia in relazione al numero tutto sommato limitato di mezzi in azione contemporaneamente, che alla durata temporale preventivata e alle caratteristiche delle attività condotte e considerate le misure di mitigazione previste.

Il rischio di incidenti sul lavoro per gli operai impiegati in cantiere verrà ridotto al minimo in quanto dovranno essere rispettate tutte le misure di sicurezza previste dalla legge.

## Aspetti socio-economici

### FASE DI CANTIERE

La fase di cantiere potrà avere un impatto positivo in termini occupazionali, seppur temporaneo considerata la durata limitata dei lavori (12 mesi).

### FASE DI ESERCIZIO

In fase di esercizio si prevede un impatto positivo in termini di indotto socio-economico. Le ricadute occupazionali saranno dirette, riferite all'occupazione direttamente imputabile al settore oggetto di analisi, e indirette, relative ai settori fornitori dell'attività analizzata sia a valle sia a monte. Verranno svolte periodiche manutenzioni dell'impianto e saranno impiegate professionalità per la gestione e lo svolgimento dell'attività agricola.

### FASE DI DISMISSIONE

In fase di dismissione vi potrà essere un impatto positivo in termini occupazionali, seppur temporaneo considerata la durata limitata delle operazioni.